

## 2. Schema di discorso per il Santo Natale

### GESU' CRISTO: La sua Divinità (1)

Siamo qui radunati attorno alla culla di un Bambino. Tutto è pace quest'oggi; il mondo ha sospeso ogni altra attività: sembra che ne sia stato incantato. Perché tutti guardano a Lui?

C'è nella storia del Regno di Giuda un episodio feroce, in cui tocca a un bambino salvare le sorti del paese. Il fatto si verificò quando Atalia, regina idolatra e sanguinaria, per la smania di regnare da sola, ordinò lo sterminio di tutti i discendenti maschi della sua casa. Nel trambusto della strage un bimbo solo potè sfuggire alle furie di quella jena incoronata: il principino Joas, ancora lattante. La zia Josabetta riuscì a farlo passare inosservato nascondendolo con la nutrice in un ripostiglio; poi lo trafugò e il Gran Sacerdote Joada ne prese cura allevandolo in gran segreto tra i penetrali del Tempio.

Quando il malcontento del popolo crebbe e gli animi si preparavano all'insurrezione contro la bestiale tiranna, il Gran Sacerdote invitò i capi della congiura a raccogliersi nel Tempio. Fu una giornata memorabile. Con infuocati accenti rivelò loro che l'erede al trono era vivo; prese il bimbo e lo mostrò alla vista di tutti esclamando: « Ecco il vostro Re! ». Il popolo s'accese d'entusiasmo e tutti battevano le mani urlando « Evviva »! I sacerdoti gli posero la corona sul capo; le truppe giurarono di difenderlo e l'empia Atalia scontò bentosto tutti i suoi crimini. Quel bimbo aveva mutato il corso della storia, perchè una nazione aveva riconosciuto in lui il sangue del suo re.

Ma il Bambino che riscuote oggi gli onori del mondo intero non ha cambiato soltanto le sorti d'una nazione. Ha cambiato le sorti dell'umanità tutta quanta perchè ha sconfitto il suo peggiore nemico, che non è una belva umana, ma la stessa potenza infernale; e i popoli hanno potuto riconoscere in quel Bambino la discendenza più sublime. Egli è il Re dei Re: Gesù Cristo.

### L'IMPORTANZA DEL PROBLEMA CRISTOLOGICO

Il mondo esulta udendo i suoi vagiti, ma l'uomo che ama andare a fondo e vuol rendersi ragione delle cose, si chiede che cosa racchiuda in sè questo Bambino per attirarsi tante simpatie.

Non basta dire che Gesù rappresenta il più gran santo della storia, o il maggior benefattore del genere umano. I santi e i personaggi storici si è sempre costumato di onorarli nella pienezza della loro età e delle loro doti. A nessuno è mai venuto in mente, per esempio, di celebrare l'infanzia di Marconi o di venerare S. Antonio bambino. Ma Gesù ebbe diritto agli omaggi e al riconoscimento dell'umanità fin dal primo istante della sua esistenza, perchè non era semplicemente uomo: era Dio.

E' proprio qui che si trova il fulcro di tutto il problema cristiano. Non possiamo comprendere il significato del Natale se non teniamo presente che la divergenza principale tra i fedeli di Gesù Cristo e quelli che non lo sono riguarda proprio la sua Divinità. Il mondo non si divide religiosamente in coloro che rispettano Gesù Cristo e coloro che non lo rispettano. Chi è che non

(1) L'argomento *Gesù Cristo* è già stato svolto sotto l'aspetto: *Gesù Messia*, dicembre 1951, pag. 511.

rispetti Gesù Cristo? A parole almeno dichiarano di rispettarlo tutti; anche quelli che non vanno in chiesa e che non vogliono saperne della sua dottrina; anche i comunisti e i rivoluzionari, perfino i musulmani e gl'idolatri. Gesù Cristo è un personaggio storico troppo importante, è un nome troppo influente, perchè si possa fare a meno di lui. Ma coloro i quali lo vogliono veramente onorare non si limitano a rispettarlo: lo adorano per Dio. Costoro, purtroppo, non sono tanto numerosi quanto si crede.

Non credono alla sua Divinità i filosofi della scuola idealista, perchè per loro Dio non è una persona.

Non credono alla sua Divinità i filosofi della scuola materialistica, perchè per loro Dio non esiste.

Non credono alla sua Divinità i popoli pagani, perchè per loro gli dèi sono altri.

Non credono alla sua Divinità nemmeno tutti i popoli cristiani, perchè i protestanti credono sì a Dio, ma hanno paura a mettersi contro le idee filosofiche correnti, e perciò non mancano tra di loro i modernisti negatori della Divinità di Gesù Cristo. E' forse questo il cancro più temibile che minacci la religione protestante.

A credere più agli uomini che al Vangelo si uccide il Cristianesimo; tutta la forza della religione cristiana risiede appunto nella Divinità del suo Fondatore.

Tutto l'ordine soprannaturale deriva da questo dogma.

Il quarto Vangelo è stato scritto in questo intento preciso: convincere gli uomini che Gesù è la seconda Persona della SS. Trinità.

#### LE AFFERMAZIONI DI GESÙ CRISTO

A quanti siamo qui radunati per celebrare il suo Natale è bene dunque ricordare che l'insegnamento di Gesù su questo punto fu quanto mai esplicito e perentorio.

Parlando dei suoi rapporti con Dio Padre egli disse testualmente: « *Io e il Padre siamo una cosa sola* » (Gio. 10, 29). Sostenne che la fede in lui è lo stesso che la fede in Dio. « *Credete in Dio? Credete anche in me* » (Gio. 14, 1). Affermò di esistere fin dall'eternità: « *In verità, in verità vi dico, prima che Abramo fosse io sono* » (Gio. 8, 58) — e il verbo *io sono* al presente è qui d'una potenza espressiva senza pari. — Queste son cose che non si possono dire se uno non è convinto di esser Dio.

E i suoi ascoltatori lo compresero tanto bene che insorsero di colpo contro di lui, trascendendo anzi a vie di fatto. Tentarono di lapidarlo, dichiarando: « *Non è per le buone opere che ti lapidiamo ma per la bestemmia, perchè tu, mentre sei uomo, vuoi farti Dio* » (Gio. 10, 33). Nè questo avvenne una volta soltanto. A lungo insidiarono la sua vita « *perchè chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio* » (Gio. 5, 18).

Ma la testimonianza più solenne Gesù la rese al cospetto della Corte Suprema di tutta la nazione, il Sinedrio, adunato per giudicarlo, quando il Sommo Sacerdote lo interrogò ufficialmente: « *Sei tu il Cristo, il figlio di Dio benedetto?* ». La risposta di Gesù fu pronta ed inequivocabile: « *Sì, lo sono!* ». Caifa si strappò le vesti inorridito perchè credeva d'aver udito una bestemmia. Una bestemmia così grave che bastò a condannare Gesù. L'idea di un Dio in carne umana ripugnava alla coscienza religiosa ebraica.

E' appunto per questo che la testimonianza di Gesù Cristo è tanto notevole da non lasciar sussistere alcun dubbio in proposito. Gesù sapeva di esser Dio e l'ha insegnato apertamente.

## LA PROVA DEI FATTI

Di fronte alle sue affermazioni non ci sono che due vie: o accettarle o respingerle in blocco. O lo si ritiene degno di fede, e allora si crede a tutto quello ch'egli ha detto; o lo si considera, se non un mentitore, perlomeno un visionario, e allora non si crede più a niente. Non è possibile far la cernita tra le varie cose ch'egli ha detto. La scelta è una sola: o Gesù è Dio, oppure è un illuso.

Diciannove secoli di cristianesimo hanno dimostrato che non era un illuso. In questo periodo si sono succedute le filosofie più disparate. Tutte hanno tentato di dare del problema di Gesù una loro spiegazione; una spiegazione che non coinvolgesse il divino: una spiegazione umana. Ma le filosofie fanno il loro tempo: nascono e fioriscono, per qualche secolo sembrano trionfare ed essere accettate da tutti, poi decadono e muoiono. Tutto a questo mondo tramonta: solo la figura di Gesù Cristo ingigantisce sempre più.

Non c'è nessuna spiegazione umana che possa risolvere questo fatto: c'è soltanto la spiegazione divina. Cristo è Iddio sceso sulla terra.

Ecco il senso della festa di Natale: l'uomo si prostra riverente in adorazione della Divinità che s'incarna. Colui che i cieli non possono contenere si è fatto uomo come noi. Nella storia dell'umanità questo è il giorno della sua più grande glorificazione.

\* \* \*

Ario fu quegli che negò più accanitamente la Divinità del Figlio di Dio. La sua eresia divampò in un baleno da un capo all'altro del Mediterraneo. Vi fu un momento in cui parve che questa marca dovesse sommergere il cattolicesimo. Lo stesso imperatore Costantino, che in un primo tempo aveva mandato in esilio l'eresiarca, divenne in seguito favorevole a lui, lo riabilitò e impose al Patriarca di Costantinopoli di accoglierlo con tutti gli onori. Grandi festeggiamenti si preparavano per la cerimonia che doveva svolgersi nella Basilica dei SS. Apostoli, quando Ario fu colpito da morte improvvisa mentre percorreva le vie della città seguito da una folla di aderenti. Cristo non gli aveva permesso di godere del suo trionfo.

Egual sorte può toccare ai moderni negatori. Ciano annota nel suo Diario (vol. II, pag. 102) che nel 1941 il Duce suo suocero « si è scagliato contro il Natale. Si sorprende che i tedeschi non abbiano ancor abolita questa festa che ricorda soltanto la nascita di un ebreo che regalò al mondo teorie debilitanti e svirilizzatrici... Per conto suo ha proibito ai giornali di ricordare il Natale ». Hitler e Goebbels non erano stati da meno. Notizie analoghe arrivano tutti gli anni da oltre cortina. Eppure basta affacciarsi alla finestra per vedere cosa ne pensi la gente.

I conati dei governanti contro Gesù Cristo sono supremamente ridicoli. Oggi comandano e domani non ci sono più. Cristo invece ritorna sempre, perchè è eterno. L'eternità è una delle perfezioni di Dio.

Sac. Dott. DON ERNESTO MONETA CAGLIO